

Prezzi d'Abbonamento

Padova (e domicilio)
Un anno . . . L. 10.—
Sei mesi . . . » 6.50
Tre mesi . . . » 4.50
Per il Regno
Un anno . . . L. 20.—
Sei mesi . . . » 11.—
Tre mesi . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 16 gennaio

GENOVA INFORMATI

In Genova, Armirotti, un operaio, portato specialmente dagli operai, — e deplorabilmente, secondo noi, che non ammettiamo affermazioni di nuove caste distinte, e rinneghiamo le antiche, — ha ottenuti tremila e più voti, in confronto del banchiere conservatore Parodi che, appoggiato da Depretis, dai moderati, dai clericali, ne ha ottenuti appena duemila.

Ma Parodi, e Depretis, e i moderati e i clericali, in definitiva hanno vinto. Hanno vinto perchè le sezioni rurali hanno accordata al banchiere conservatore una maggioranza di qualche centinaio di voti, quanti bastavano appunto a determinare la nostra sconfitta. Nostra, perchè noi, non Mazziniani come Armirotti, consideravamo la sua candidatura pel suo valore democratico-parlamentare, e come opposta alla conservativa Parodi.

Il caso stesso di Bologna, dove Filopanti, vincitore sopra Berti in città, è stato oppresso dai voti della campagna. Il caso stesso che in altri e in altri collegi s'è prodotto, dimostrando quanto fossimo nel vero noi quando abbiamo mille volte affermato che i democratici italiani, i più avanzati specialmente, quelli che fanno prima di tutto questione della forma di governo, non hanno mostrato d'intendere mai che se non di solo pane, principalmente di pane vivono gli uomini.

Perchè mazziniani, e repubblicani federalisti, e giacobini e girondini, e democratici - parlamentari

tari parlano santissimamente quando proclamano i diritti dell'uomo, ed esigono garanzie per le libertà politiche interne, e combattono inciampi. Ma Genova, e Bologna, e, in generale, le elezioni recenti, informino. Nelle città, dove meno incompletamente si può intendere tutto questo, i liberali hanno ottenuta la maggioranza. Nelle campagne sono stati sconfitti.

Sono stati sconfitti, non solamente perchè il feudalismo domina ancora sovrano, e non sarà scosso e scalzato per effetto di riforme puramente politiche, ma positivamente perchè i democratici, troppo preoccupati sinora della questione di forme, non hanno mostrato d'intendere come invece chi materialmente soffre, debba esser prima di tutto materialmente sollevato, perchè possa aver modo di pensare, e volere. Un istante è sembrato che Bertani volesse battere la giusta via, ma l'inchiesta agraria che esso ha proposta, non è giunta ancora alle conclusioni, e gli eletti di essa sono quanto si può dire remoti.

E noi, fermi sempre nel nostro concetto che le riforme economiche e sociali, soprattutto sociali, devono precedere e preparare la certa intelligenza, e la sicura adesione alle riforme politiche avvenire, invochiamo ancora sempre che i liberali di tutte le gradazioni, — democratici-parlamentari, repubblicani, socialisti, — progressisti infine contro conservatori, — si uniscano in uno sforzo comune per assicurare alle classi sfruttate la soddisfazione dei bisogni materiali, senza la quale, in corpo malato, non v'ha mente sana ed atta a volere davvero.

Chi ha inteso positivamente que-

sta verità, ed il vantaggio immenso, decisivo, che i progressisti e democratici avrebbero tratto dalla tendenza che manifestavano di preoccuparsi soprattutto della questione sociale, furono i trasformisti-conservatori di sinistra e di destra, i quali non per la monarchia, ma anzi compromettendola in discussione pro domo, hanno riportata bruscamente la lotta nel campo politico. D'onde, se ci lasceremo sedurre ancora dall'artificio fortunato, perdita di tempo, e positivo sviamento, nostri.

Il risultato delle votazioni parziali nelle recenti elezioni, insegna per noi.

I carrozzini del "Popolo Romano,"

In relazione a ciò che abbiamo scritto noi, ieri e l'altro ieri, sulle borsaiuolerie che si tentano o si preparano dai banchieri, mentre pendono l'abolizione del corso forzoso, riproduciamo, dal Messaggero d'oggi, i brani più significativi di un notevole

Singolare davvero! Il Popolo Romano, tanto tenero dell'autorità del governo, e tanto propenso a difendere il ministero, quando non ne ha bisogno, diventa un avversario maligno e incomodo quando si tratta di sostenere i suoi particolari interessi, o quelli di coloro che lo pagano per farlo cantare.

Ieri, per esempio, con un caldo amor di patria egli denunciava al pubblico il ministero delle finanze, perchè non vuol concedere all'ingordigia degli speculatori delle banche un più largo campo per estendere le loro speculazioni... sul credito.

Ora che lo Stato getterà sul mercato e denaro e biglietti; si verificherà naturalmente una specie di ostruzione di carta. I biglietti di banca divente-

ranno in gran parte superflui, poichè ci sono quelli dello Stato che sono ricevuti in tutte le casse pubbliche; sicchè molti saranno presentati al cambio. E gli istituti che, sotto pretesto di aprire credito ai privati, in realtà non facevano altro che farsi aprire dal pubblico un gran credito in loro favore, si troveranno costretti a ridurre l'emissione dei loro biglietti a proporzioni più giuste e prudenti.

Ciò, si capisce, è immensamente seccante; epperò questa buona gente, tutta piena di santo amor di patria, vuole ora dare al governo, in denaro, quei 340 milioni, che il governo stesso è invece disposto a lasciare in carta. E il Popolo Romano, che è un giornale pieno di zelo per la causa del governo e del paese, si mette a battere sulla cuticagna del ministro delle finanze, per fargli intendere (poverino!) che l'operazione del corso forzoso è compromessa... perchè all'estero la nostra rendita non aumenta.

Strano rapporto davvero quello del corso della rendita coll'abolizione del corso forzoso!

In sostanza il Popolo Romano vuole che si faccia un piccolo carrozzino della Destra: vuole che si vendano le ferrovie per ricavare i 340 milioni, coi quali lo Stato permetterebbe alle banche di emettere maggior quantità di biglietti e di lavorare più largamente sul credito... dei gonzi.

Tutto ciò naturalmente, non è che una avvisaglia del Popolo Romano, dietro al quale stanno i soliti agiotatori, i quali non si vogliono persuadere che il tempo dei carrozzini e dei carrozzoni è finito, e che se si hanno a vendere le strade ferrate, si venderanno a tempo debito, per poi magari ricomprarle e poi rivenderle a beneficio dei sullodati agitatori.

Intanto non vi è nessuna necessità di forzare la macchina e di presentare ai deputati la vendita delle ferrovie magari a prezzi onerosi, sotto pretesto che abbiamo bisogno dei 340

milioni che in realtà farebbero comodo soltanto alle banche.

Non abbiamo bisogno nè dei 340 milioni, nè del servizio delle banche, le quali è ben tempo che facciano rientrare la loro circolazione entro limiti onesti, e prudenti.

Se in compenso di queste avvisaglie per il carrozzino delle ferrovie il Popolo Romano è stato promesso un osso da rosicchiare, ho gran timore che rimanga coll'osso nella gola!

Uno zuccherino austriaco

(Dal Messaggero)

Abbiamo già osservato un'altra volta che il governo italiano ha trovato il modo di farsi lodare dai giornali austriaci e di farsi biasimare da quelli italiani, indipendenti, ben inteso.

Ecco cosa dice il Neue Wiener Tagblatt parlando delle dimostrazioni per Oberdank:

Il governo italiano ha prese misure tali quali l'Austria non potrebbe prendere migliori se l'Italia fosse ancora sotto al suo dominio. Ma la colpa di chi è?

Fino a che il governo impediva le dimostrazioni ostili sotto alle finestre degli ambasciatori o di altri rappresentanti austriaci, era nel suo diritto, anzi nel suo dovere di farlo. Ma l'errore lo ha commesso impedendo le dimostrazioni che si volevano fare fra quattro mura di una camera, impedendo delle sottoscrizioni, sequestrando busti e fotografie... facendo venire la voglia anche ai più tranquilli, anche agli indifferenti di protestare contro tali continue violazioni della libertà. Si porti rispetto ai rappresentanti stranieri, ma non ci si dimentichi mai, che siamo in casa nostra, e che abbiamo il diritto di fare ciò che ci pare e piace. Questo era anche il parere della buon'anima di Vittorio Emanuele.

Dennyson e Wautrain avrebbero assai volentieri cacciato qualche giorno di più, ma Droven reclamava la visita promessa alle sue possessioni di Kloof.

Di sua parte Smaller non dimenticava gli interessi del suo commercio, e si lusingava di poter concludere qualche bell'affare a Kloof e nelle sue vicinanze.

Le sorelle Wautrain non vedevano di mal occhio l'opportunità di ripossarsi un poco — ne avevano infatti bisogno. Per tutte queste considerazioni, fecero pendere la bilancia dalla parte di Droven. Si arrivò quindi a Kloof in tre giorni di viaggio.

La sera stessa della fuga precipitosa di Steiner, i due suoi Monzambichi avevano lasciato l'accampamento con tutti i bagagli, appartenenti al loro padrone. Ma al momento che i cacciatori arrivarono a Kloof, uno dei Monzambichi venne a reclamare qualche oggetto dimenticato nel carro di Steiner.

Non era che un pretesto per avvicinare Droven.

Appena egli si vide solo, s'affrettò ad avvicinarsi di soppiatto a Droven e gli mise in mano una lettera del suo padrone.

(Continua.)

APPENDICE

22

In Africa

Mille fulmini! come m'avete spaventato — sulla mia parola, giammai ho provata tanta angoscia. Non siete ferita, nevero, Betsy?

No, capitano — mormorò la fanciulla rossa e confusa, perchè aveva inteso tutto — fu solo lo spavento.

N'aveva anch'io la mia parte, l'abbiamo scampata bella con quel brigante di Klow. V'assicuro, però, Betsy, che io non conobbi mai fanciulla al mondo che abbia avuto la metà solo di coraggio e di cuore che avete mostrato di aver voi, e che meglio di voi meriti... a l'amore d'un onesto uomo volevo dire; ma una specie di vergogna lo assalse e lo trattenne, non poté quindi compire la frase.

Betsy la divinò, senza dubbio, perchè abbassò subito gli occhi e si fece di nuovo rossa.

Nel frattempo Stromby era giunto col secondo cavallo del capitano.

Vi sentite di montare in sella Betsy?

Aiutò quindi la fanciulla a salire, le accomodò le briglie, e rivoltosi al Monzambico:

Prendi la sella e le briglie del povero Brandy e mettile su questo cavallo.

In questo momento, Steiner arrivava al galoppo, come per prestare aiuto al capitano, ormai, perfettamente inutile.

Padrone! chiamò ad un tratto Stramboy, rivoltando la sella, guardate quali spine!

E il suo dito steso mostrava al capitano cinque grosse spine, conficcate nel tratto dell'arco.

Dennyson mandò un vero ruggito di collera.

Dov'è Valoroso? e ricaricava il fucile.

Valoroso non era troppo lontano. Liberato dai due elefanti, che avevano finito per raggiungere i loro compagni, egli era disceso dall'albero e si era rifugiato presso del suo padrone.

Sei stato tu che hai messo queste spine sotto la sella?

Oh! no, padrone!

Brandy? Tu allora hai abbandonato

Brandy?

N, signore.

Tu, menti, allora, gridò il capitano esasperato dal contegno bugiardo del suo servo. — Dimmi subito la verità, o, sulla mia parola, io l'ammazzo come un cane!

Steiner aveva sperato d'arrivare a tempo per togliere le spine dalla sella, simulando di aiutare Stramboy ad al-

lestire il cavallo del capitano. Come ultimo avviso, aveva lanciato sul timido Valoroso uno sguardo minaccioso, affine di impedirgli di denunciarlo.

Messo così alle strette e fra due gravi pericoli, il povero Valoroso perdeva la testa.

Parlerai dunque, brigante? ripeté il capitano, la cui frusta avrebbe già preso parte attivissima alla conversazione, se Betsy — sempre pietosa e gentile — non lo avesse impedito.

Valoroso comprese alla fine che bisognava decidersi e obbedire. Si lasciò cadere in ginocchioni e piangendo a calde lagrime:

Solo il signor Steiner avrà messo le spine, mentre teneva i vostri cavalli, disse Valoroso, additando il meticcio.

Dennyson corse col suo fucile, che aveva lasciato in disparte, per esaminare la sella.

Felicitando per Steiner il capsule non v'era ancor messo, e senza attendere la fine della scena, a cui aveva cominciato ad assistere, cacciò gli sproni nel cavallo e s'allontanò rapidamente.

Toby, montato sul cavallo di Stramboy, si slanciò per inseguire il perfido colono. Questi, più morto che vivo, s'era chinato sulla sella per salvarsi meglio che poteva dalle palle dell'inseguitore.

## Corriere Interno

### L'esposizione di Roma

Un manifesto del sindaco di Roma annuncia l'apertura dell'esposizione di belle arti per il 21 corr.

Il Re e la Regina aderirono ad inaugurare personalmente l'Esposizione.

I lavori però non sono terminati, nè si può sperare di vederli finiti pel giorno dell'inaugurazione.

Anzi corre voce che, dopo il 21, la Esposizione resterà chiusa per quattro o cinque giorni.

### L'Italia e l'Inghilterra

Nei circoli diplomatici della capitale si afferma che, nella questione egiziana, il Mancini abbia vedute favorevoli all'Inghilterra. Aderirebbe quindi all'ultima nota inglese. Sono frequenti le conferenze fra Mancini e il ministro inglese.

### I pagamenti in metallo

Le dichiarazioni di Magliani alla Commissione del bilancio produssero favorevole impressione. Magliani avrebbe dichiarata certa la ripresa dei pagamenti in metallo per l'aprile e per lo meno inutile l'operazione *chavettiana* per l'esercizio ferroviario.

### Depretis e le interpellanze

Secondo un dispaccio al *Secolo*: Depretis avrebbe date assicurazioni formali di accettare, se gli interpellanti non apparterranno al gruppo radicale, tutte le interpellanze sugli ultimi fatti delle dimostrazioni.

Egli intende rispondere che il governo è risoluto a mantenere l'ordine colla legalità, che non si vuole arrogare poteri arbitrari, ma che è deciso ad usarne, con prudente discrezione, nei casi non previsti dalle leggi, onde mantenere incolume l'ordine pubblico ed in tutte le buone relazioni coll'estero.

La conseguenza delle interpellanze sarebbe un voto di fiducia della Destra, del Centro e della Sinistra ministeriale.

## Corriere Estero

### L'invadenza tedesca

Si dice concordato che la Germania lascerà il campo libero agli inglesi in Egitto, a condizione d'aver essa medesima carta bianca riguardo alla Palestina. E il protettorato francese?

### L'elezione dei giudici in Francia

Desti vivissima attenzione la discussione della riforma sulla magistratura che cominciò al Parlamento francese.

La questione principale è l'elezione dei giudici.

La Camera l'ha già votata in massima.

Tuttavia la Commissione per istudiarne il progetto Lepère che propone l'elezione dei giudici vi è in maggioranza contraria.

Però essa lascia che Lepère ed i membri della minoranza lo sostengano.

Uno dei più gagliardi propugnatori di essa sarà Clemenceau, capo della estrema sinistra.

Il governo vi si opporrà.

Si dice che Duclerc, ancora sofferente alla gamba si farebbe portare al Parlamento per combattere quel progetto di legge e porvi sopra la questione di gabinetto.

## Corriere Veneto

**Pordenone.** — La Società degli spettacoli essendosi sciolta, deliberò di destinare il fondo sociale parte alla Società del Carnovale, parte a favore del ricordo artistico da erigersi a Garibaldi in Pordenone, e parte alla istituenda casa di Ricovero.

**Recoaro.** — In uno scontro fra otto contrabbandieri e tre guardie di finanza avvenuto a Recoaro, una di queste rimase ferita alla mano. Un pre-

giudicato del paese che sarebbe stato riconosciuto per uno dei contrabbandieri, fu denunziato alle autorità.

**Treviso.** — Scrivono al *Tempo*: « Mi piace d'incominciare questa corrispondenza segnalando un nuovo atto di beneficenza e di patriottismo.

« Il barone Franchetti, nella ricorrenza del quinto anniversario della morte del re Vittorio Emanuele, ha fatto rimettere a questa Congregazione di Carità 1000 lire che gli acquistaron mille e mille benedizioni. Altre due persone benefiche, la contessa Teodolinda d'Onigo e il conte Luigi Sugana, le mandarono, ciascheduno cento lire.

« E la Congregazione di carità aveva veramente bisogno di questi straordinari sussidi, nella ristrettezza dei suoi mezzi mal potendo venire in soccorso dei molti suoi poveri.....

« Ultimamente il Consiglio Provinciale ha stanziato in bilancio pel corrente anno la somma di 15.000 lire da distribuirsi a quei Comuni o corpi morali che istituissero pubblici essiccatoi pel granoturco e cucine economiche; ed oggi stesso a tale scopo la deputazione provinciale ha deliberato di costituire autonoma la Commissione incaricata di diffondere le istituzioni ed i provvedimenti atti a combattere la pellagra. Il dott. Francesco cav. Sartorelli ne è presidente, e il prof. Benzi segretario. Quanto prima la commissione prenderà in esame le pervenute domande di sussidii.

« La pellagra è un'altra piaga pur troppo della nostra provincia. »

**Vicenza.** — Sono quasi finiti i lavori nelle caserme di S. Biaggio e del Soccorso per acquistarvi batterie di montagna.

Sta per costituirsi definitivamente la società provinciale di cremazione in Vicenza.

Fra giorni sarà tenuta una conferenza popolare in teatro Garibaldi per spiegare gli scopi della istituzione.

Avrà poi luogo l'assemblea dei sottoscrittori per la costituzione degli uffici presidenziali.

## Corriere Provinciale

### Casse di Risparmio postali.

Riassunto del movimento delle Casse postali di risparmio nella provincia di Padova a tutto il mese di dicembre 1882:

	libr. N.	L.
Padova	1429	249689.70
Abano	55	3018.05
Anguillara	30	6223.65
Battaglia	118	7971.62
Bovolenta	18	—
Bressano	13	615.83
Campo S. Piero	144	5740.51
Castelbaldo	45	1391.98
Cittadella	94	8626.76
Conselve	165	19396.10
Este	299	16282.88
Montebelluna	435	51230.82
Montebelluna	300	4639.72
Piazzola	71	8337.37
Pieve di Sacco	101	621.02
Ponte di Brenta	43	4426.34
Stanghella	30	1991.—

Totale N. 3390 L. 389194.35

**Cervarese S. Croce.** — Nella notte del 7 corr. gli inquilini della casa Salom Mosè, furono destati improvvisamente da grida confuse sovra le quali spiccava distintamente la parola fuoco! fuoco! L'incendio si sviluppò rapidamente. Tutti gli sforzi dei contadini, radunati in un istante riescirono quasi vani, perchè l'incendio non si poté spegnere che dopo molto tempo, di modochè il danno ascese a più di mille lire.

Non si ebbe a deplorare alcuna vittima.

**Este.** — Un altro incendio. Ieri a notte il fuoco si manifestò ad un pagliaio del possidente Bagno Giovanni, sito in aperta campagna, causandogli un danno di lire 110. Se ne attribuisce la causa ad un zolfanello acceso, gettato via inavvertitamente.

**Sant'Angelo di Piove.** — In rissa per futili motivi certo Bertin Giuseppe riportò per atto e fatto di un certo M. B., una ferita di roncola alla mano destra. La ferita fu dichiarata guaribile in 20 giorni.

**Loreggia.** — I soliti innoimati, rotta una finestra, penetrarono nella casa di Cecon Giovanni, e gli rubarono vasi di rame, linceria e pelli di vitello pel valore di lire 191.

## Cronaca Cittadina

### Iscrizioni elettorali.

Insistiamo nel rendere avvertiti i nostri concittadini non iscritti ancora, e che hanno per unico titolo d'iscrizione quello del saper leggere e scrivere, che scorso il 31 gennaio corr. essi perderanno, forse per lunghissimo tempo, modo di esercitare il diritto elettorale, accordato ad essi, in via transitoria, coll'art. 100 della legge vigente.

Chi sa solamente leggere e scrivere, e non ha altri titoli per la iscrizione, non potrà esercitare il diritto di voto, se non si sarà iscritto infallibilmente prima del giorno 31 gennaio 1883.

Noi sollecitiamo dunque i nostri amici ad accorrere tutti, infallibilmente, prima che scorra quel termine, presso il notaio sig. Crescini, Piazza Garibaldi, il quale si presterà ad iscriverli gratuitamente.

**Per gli inondati.** — È stato pubblicato il seguente manifesto per lo spettacolo di beneficenza, preparato dagli studenti delle scuole secondarie, e che più volte, colla lode meritata, abbiamo preannunciato. Inutile che dirigiamo raccomandazioni ai cittadini padovani, perchè vogliano incoraggiare ed onorare la generosa iniziativa e l'opera dei giovani studenti:

### Cittadini!

Quantunque, a lenire le tremende sventure delle inondazioni nella nostra Provincia, voi abbiate così spesso colla generosità ch'è dote vostra propria risposto a varii appelli di carità, noi non abbiamo temuto di rivolgerci ancora all'inesauribile vostro spirito di beneficenza, animati a ciò fare dall'esempio splendidissimo degli Studenti universitari.

Ottenuto gentilmente da quella onorevole Direzione l'uso del Teatro Concordi per la sera del 19 corrente noi vi invitiamo ad uno spettacolo che, se mancherà, malgrado la varietà sua, di attrattiva per Voi, onorato dalla vostra presenza conseguirà lo scopo nobilissimo a cui è diretto.

Una commedia in 2 atti dell'illustre prof. cav. Ferdinando Martini: una farsa brillante, intermezzi musicali, di cembalo a otto mani e violino, assalti di scherma, esercizi e quadri ginnastici ed una pesca di oltre 500 regali compongono il programma della serata, il quale sarà con altro avviso maggiormente particolareggiato.

### Cittadini!

Ogni parola d'eccitamento a compiere un atto filantropico sarebbe superflua con voi, che non vi lascerete sfuggire neppur quest'occasione per provare che le grandi sventure trovano sempre nel cuore dei padovani un'eco potente ed un conforto adeguato.

**Il Comitato di beneficenza delle scuole secondarie**  
Alpago, Barbirolli, Borella, Carraro, Colloredo, Fasiol, Saibante.

**Il Presidente**  
MALASPINA

**Il progetto Sfondrini e gli studenti.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« Grazie all'egregio nostro professor Legnazzi abbiamo potuto ammirare quest'oggi il progetto di restauro del Teatro Nuovo, dal comm. ing. Sfondrini meravigliosamente concepito.

« Lo stesso ingegnere ebbe la bontà di svolgere, sotto i nostri occhi, il prodigioso lavoro ch'egli, in breve tempo, compiva, accennando, coll'efficace parola, alle difficoltà che si frappongono al compimento di questo progetto, che ridonderebbe, certamente, a decoro ed onore della Città di Padova.

« Allorchè terminò la conferenza, in cui la spigliatezza della forma corrispose agli alti concetti della scienza, una triplice salva d'applausi accolse le parole dell'illustre Architetto, che si gloriò di aver appresa la scienza, che l'onora, nell'aule della nostra Università.

« Noi tutti ringraziamo vivamente il sig. comm. Sfondrini della gentilezza e della pazienza ch'egli esercitò nell'espone i dettagli del suo progetto, e nello stesso tempo esprimiamo la nostra gratitudine al chiarissimo prof. E. N. Legnazzi, sempre primo quando si tratta di accrescere le nostre cognizioni.

« Facciamo voti perchè gli sforzi di queste due individualità, tanto spiccate, sieno coronate da splendido risultato, e diano fine ad una questione che torna a disdoro d'una intera Città.

### Gli Allievi Ingegneri

della R. Scuola d'Applicazione

**Acqua padre!...** — Proprio a un convento è capitata, e precisamente a quello delle Dorotee, in Via S. Pietro. Adesso ha assunto lolescamente il titolo d'istituto, ma chi ci crede? Chi ci crede specialmente quando, in questi giorni, si è molto parlato di perpetuamento del pio uso, molto conventuale, di... ereditare?

Chechè ne sia, proprio all'istituto delle Dorotee è capitato di patire una serie di furti qualificati pel complessivo valore di lire 101.90, in grazia dei quali certo D. B., sospetto ed anzi imputato, fu tradotto in *vinculis*.

Meno male, ripetiamo, che un pio defunto ha posto preventivamente riparo al danno finanziario sofferto dalle sventurate madri. E che riparo! si dice. Cinquemille per uno, all'incirca! Madri reverende quanto sventurate!

**Lago e faughiglia.** — Non sarebbe ora che, proprio come ai mortali, si intimasse anche ai consiglieri del comune di provvedere alla decenza, o per lo meno alla praticabilità, dei marciapiedi sottostanti a case di loro appartenenza?

La casa N. 3747 p. es. in via Piove, appartiene precisamente ad uno di quei signori che hanno bravamente sanzionato col loro voto l'obbligo, per gli altri, di concordare il riordinamento del proprio fondo al riordinamento della pubblica via.

Eppure, nel marciapiede del porticato al N. 3747, ogniqualevolta piove, si forma un lago e susseguente deposito di faughiglia, grazie al terrazzo preadamitico dal quale il marciapiede è formato. Il padre della patria in questione è persona a modo, ed esemplarmente pulita.

Ebbene: provveda alle ragioni dell'armonia, rendendo pulita anche la sua proprietà, nel vantaggio degli inquilini, e dei passanti. Farà cosa gradita anche a Temi, la quale vuole i propri ministri primi soggetti.

**Giusta domanda.** — Alcuni giovanotti ai quali bolle forse molto il sangue nelle vene, e che per conseguenza sentono vivo bisogno di moto, avrebbero, anzi ebbero sempre il desiderio di esercitare un po' il corpo con esercizi più o meno ginnastici. Ed a questo scopo si andarono costituendo delle società di scherma, d'equitazione e di canottaggio.

Ora però abbiamo udito che c'è la pia intenzione di formarne una anche per i velocipedisti, ma a questa idea si oppone un articolo del regolamento municipale, il quale articolo vieta l'uso dei velocipedi non solo in città, ma eziandio in tutte le strade esterne comunali. Il municipio avrà avute le sue buone ragioni per emettere questo regolamento, ma domandiamo noi, e con noi i giovinetti sudati: non si potrebbe permettere che almeno in Prato della valle, luogo per vero abbastanza spazioso e nel quale i velocipedisti potrebbero a loro bell'agio evitare le carrozze, sbizzarrirsi senza danno d'alcuno sulle due amose ruote?

Ne tornerebbe poi vantaggio al municipio stesso, perchè si eviterebbero delle allegre scene come quella che accadde l'altro giorno, ch'è, mentre un velocipedista correva in prato, le guardie che erano presenti dovettero per forza assistere allo spettacolo senza aver il potere di farlo cessare. Perchè non neghiamo il valore delle loro gambe, ma conosciamo quello delle ruote, e le due guardie furono della stessa opinione, cosicchè non perdettero il tempo in troppi inutili tentativi per fermare il velocipedista.

E da molti abbiamo sentito questo lagnò, e ci vengono mostrate ad esempio tutte le città, Milano compresa, dove il movimento delle carrozze è certamente più vivo che in Padova e dove i bicikli possono liberamente circolare.

Sembra ai signori del municipio che la domanda sia giusta?

**Nota vespasiana.** — L'altra sera, dopo aver goduto al teatro Garibaldi il primo atto di una bella commedia, per occupar bene davvero il tempo nell'intermezzo, siamo saliti alla prima loggia per ammirarvi molti visini femminili. Ma siccome dove ci sono questi visini, si sentono quasi sempre grati profumi di acqua di rose, di millefiori di muschio ecc. ecc., ci siamo fortemente meravigliati nel sentire invece un profumo... tutt'altro che di rose. E abbiamo potuto constatare che il profumo in questione veniva dall'angolo nel quale è situato il gabinetto vespasiano, che come tutti sanno è attiguo alla loggia. Non si potrebbe evitare questo inconveniente, per lo meno con qualche disinfettante?

Speriamo che, dopo questo cenno, nella prima loggia abbiano a predominare i profumi artificiali, molto più grati dei... naturali.

**La Palestra di Padova.** — Un benvenuto sincero a questo periodico « organo ufficiale dell'Associazione ginnastica, » che verrà pubblicato ogni mese nella nostra città, tipografia del *Bacchiglione*, e del quale riceviamo il primissimo numero.

« La Società Ginnastica, — è detto in testa al periodico, — gli altri sodalizi, le persone tutte, le quali riceveranno il presente numero, sono vivamente pregate a voler rimettere alla direzione lire una, quale importo, dell'abbonamento annuo, oppure rinviare il giornale. »

Sta benissimo: è la formula solita, espressa in forma più cortese che di ordinario non si usi, ma noi consigliamo la Società ginnastica, e gli altri sodalizi, e i privati, a non tenerne conto davvero che per la prima parte, ad inviare cioè tutti la modesta lira, che è ben poca cosa in corrispettivo delle tante notizie utili che il periodico nuovo contiene.

Notiamo tra altro, in questo primo numero, una bella lettera del dottor Ellero al m. Cesarano, direttore della Associazione ginnastica. Vi si discorre della ginnastica da competenza a competenza, e se altre lettere simili seguiranno, le mammine dovranno finire a restar convinte che niente può meglio giovare, quanto gli esercizi fisici, alla salute, anche morale, degli adorati figliuoli.

E concludiamo, conseguentemente, coll'associarci al caldo appello che il giornale dirige ai soci perchè frequentino la Palestra, — « tanto più che ora cominceranno, con maggior estensione, anche le esercitazioni militari. » E riproduciamo, per istruzione dei soci presenti ed avvenire, le seguenti informazioni:

Orario per le lezioni ed esercitazioni nella Palestra:

Sezione soci: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 7 alle 8 1/2 p.

Sezione figli dei soci: martedì, sabato » »

Sezione operai: giovedì » »

Domenica dalle 12 m. alle 2 p.

NB. La sezione *rachitici* e *scrofolosi* verrà come di consueto aperta col 1.º aprile.

Sono maestri dell'Associazione: *Federico Cesariano*, direttore, *G. B. Dal Molin*, maestro, *Colpi Mario*, maestro.

Situazione dell'Associazione a tutto 31 dicembre 1883:

Soci contribuenti N. 210.  
Frequenza media soci 45.  
» » figli dei soci 14.  
» » operai 50.

**Teatro Garibaldi.** — Questa sera *Mia fia*, di G. Gallina, una delle meglio riuscite e più vivaci commedie del repertorio veneziano moderno. *Sior Anzolo* fa una vera creazione della sua parte, e la musica del *Trovatore* di Verdi, concorre a rendere svariato il brillante spettacolo. Se il pubblico vuol ridere, e applaudire non perda l'occasione.

**Una al di.** — Un vecchio contadino piemontese alla ferrovia.  
— Un biglietto per Genova.  
— Di che classe?  
— Classe? Che c'entra la classe?  
— Sfidò io! Bisogna che lo sappia...  
— Eh... se mi ricordo bene, classe 1831, seconda categoria.

**Bollettino dello Stato Civile** del 14.

**Nascite.** — Maschi 3. — Femmine 3.

**Matrimoni.** — Tomasoni Pietro di Gio. Batta, orfice, celibe, con Borghelotto Elena, di Andrea, sarta, nubile. — Zanon Vincenzo fu Luigi cameriere, celibe, con De Zuani Francesca fu Vincenzo, sarta, vedova. — Sacerdoti Vita Giorgio di Cesare, possidente, celibe, con Trieste Elisa fu Giacobbe, possidente, nubile. Tutti di Padova.

**Morti.** — Giuliano Antonia di Sante, d'anni 1 mesi 5 — Zuglian Mingardi Regina fu Giacomo, d'anni 70, lavandaia, coniugata.

Una bambina esposta di mesi 1. Tutti di Padova.

Nella mattina del 15 corr., dopo brevissimo malore, nell'età d'anni 66, si spegneva qui in Padova la cara e virtuosa esistenza di **Regina Dari** vedova del Nobile Veneto Angelo Zon.

Fra le pareti e gli agi della paterna sua casa, e tra le dovizie e gli onori della nobilissima famiglia a cui poscia andò sposa, sempre eguale si mantenne, buona, gentile, affettuosa e modesta, — di se non curante, dell'altrui bene sollecita.

Con lo splendore del Veneto Patriziato vide eclissarsi anche quello della sua nuova famiglia, e visse giorni men belli e fortunati nell'esercizio di rare e toccanti virtù, con la mite e dignitosa rassegnazione, che la stima le aumentava ed il rispetto. — Le traversie della vita ebbe lenite dalla costante riverenza ed affezione di tutti i suoi figli, che la circondarono fino all'ultimo delle cure e sollecitudini le più delicate ed amorose, e che ora piangono desolati la sua dipartita.

Ben oltre la tomba vivrà cara e benedetta la sua memoria, in un al ricordo de' molti suoi pregi e somme virtù.

Padova, 16 gennaio 1883.  
Avv. A. V.

**SPETTACOLI D'OGGI**

**TEATRO GARIBALDI.** — Compagnia Moro Lin. — *Mia fia*, di G. Gallina — *L'ombra de mio zerman*, farsa — Ore 8.

**BIRRARIA SAN FERMO** — Concerto vocale strumentale.

**Ultime Notizie**

Gli interrogatori degli arrestati per le dimostrazioni sarebbero finiti.

In seguito ai reclami fatti, è stato ordinato che siano trattati con maggiori riguardi.

Pare che si sia disposti ad accordare agli imputati la libertà provvisoria.

Sono infondate le dicerie messe in giro da pretesi organi officiosi; Magliani dichiarò di persistere nel suo proposito di effettuare l'abolizione al primo aprile e di non lasciarsi smuo-

vere dagli allarmi ingiustificati, ispirati da qualche istituto di credito che dovrà subire grandi difficoltà per uniformarsi alla legge.

Una nota ufficiosa del *Diritto* riguardante il dispaccio di Granville dichiara che esso pone la questione egiziana sopra un terreno pratico accettabile.

Aggiunge che un solo punto non è ben chiarito ed è quello delle garanzie di cui l'elemento europeo si deve circondare dopo abolite le capitazioni.

Esprime la fiducia che l'Inghilterra e le potenze cointeresate, per le loro importanti colonie in Egitto, sapranno risolvere questa difficoltà, in modo per tutti soddisfacente.

Il *Secolo* ha da Parigi: Mi assicurano che è stata stabilita l'adesione dell'Italia alla soppressione dei capitoli tunisini a condizioni vantaggiose.

**TELEGRAMMI**

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 15. — Il *Figaro* pubblica un manifesto del principe Napoleone che affigerassi oggi in Parigi. Il principe espone la situazione, rivendica a suo profitto l'eredità dei Napoleoni, e fa una dichiarazione di principi in materia religiosa, contenente idee conservatrici.

LONDRA, 15. — Il *Times* ha dal Cairo, secondo i dispacci ufficiali che in Costantinopoli alcuni circassi tentarono di assassinare il sultano. Una donna scopre il complotto. Quando i circassi giunsero negli appartamenti del sultano si trovarono in presenza della guardia albesa che li fucilò dopo una lotta nella quale parecchi rimasero uccisi.

LIONE, 15. — Il presidente dice che ha ricevuto da sabato 19 lettere minatorie provenienti anche dall'estero, e che non si disturberà più a leggerle. L'avv. Baubee difende Dejoux e ne profitta per criticare il governo della Repubblica, che dice esser l'autore del male. — Cinque accusati dicono per tutta loro difesa che non rinnegheranno i loro principii. Kropotkin presenta la sua difesa in mezzo all'attenzione generale: tenta dimostrare che non si tratta di un processo per un'associazione internazionale, ma contro la classe dei lavoratori; così lo proclamerà l'opinione pubblica. Schizza la propria biografia per ristabilire i fatti svistati: dimostra come la sua condotta fu quella di consacrare la vita in difesa del proletariato. Espone quindi le sue teorie sulla riforma della società, basandosi sull'espropriazione della proprietà. Passa in seguito alla parte tecnica della sua difesa. Discute ciascuna delle accuse accumulate contro di lui; prova essere impossibile di trovarvi alcun indizio dell'esistenza di una associazione internazionale. Infine, afferma che lungi di riprimere la evoluzione sociale, la società dovrebbe studiarla, affinché si compia senza odio, senza spargimento di sangue. Scongura gli uomini di cuore ad ascoltarlo ed a portare la loro intelligenza sulle grandi questioni dell'avvenire. Tenta dimostrare che non esiste associazione internazionale. Narra la sua vita politica; dice che per migliorare la sorte dei lavoratori, solo mezzo praticabile gli parve l'espropriazione della proprietà votata dalla Convenzione; non fu lui che impiantò la anarchia in Francia, ma essa è prodotta dai pensatori del 1848; dice che questa idea ingrandì, malgrado tutto. Cita l'esempio dell'internazionale e della Comune che le persecuzioni fecero ingrandire; dichiara che la condanna farà dei proseliti; cerca di mostrare che la legge del 1872 non è applicabile a lui.

Termina predicando che non passeranno dieci anni senza che si compia la rivoluzione sociale. Scongura la società a prevenirla, studiando la questione, non perseguitando gli anarchici. Ascoltasi la difesa di altri sette accusati.

PARIGI, 15. Fu distribuito il *Libro giallo*. Dimostra che Duclerc non cessò di domandare per la Francia lo status quo in Egitto, ovvero un equivalente. Parecchi dispacci si riferiscono alle proposte dell'Inghilterra perchè cessasse il controllo. La Francia le respinse, perchè contrarie alla legge di liquidazione, che ricevette la sanzione internazionale. La discussione fu chiusa, conservando carattere amiche-

vole. Un dispaccio di Duclerc del 24 novembre dice: Se l'Inghilterra denuncia gli accordi esistenti, non resta più alla Francia che tutelare essa stessa i suoi interessi. Un dispaccio di Granville del 30 dicembre crede che malgrado la cassazione del controllo, Francia ed Inghilterra possano continuare ad esercitare un'influenza benevola in Egitto. Spera che le potenze approveranno i progetti inglesi. Un dispaccio di Duclerc del 3 gennaio 1883 dice che il controllo e le altre istituzioni internazionali non sono destinate a favorire unicamente la Francia e l'Inghilterra. Esse assicurano l'amministrazione politica e finanziaria, offrendo garanzie solide a tutte le potenze, interessate nella prosperità dell'Egitto. La ribellione di Araby non distrusse le stipulazioni internazionali. L'attitudine dell'Inghilterra obbliga la Francia a riprendere la propria libertà d'azione.

Camera. — Duclerc, annunciando la comunicazione dei documenti riguardanti l'Egitto fa la storia della questione. Espone le misure prese per tutelare gli interessi nazionali. Fra queste misure eravi la creazione di una commissione del debito e del controllo organizzata d'accordo tra Francia e Inghilterra; ma le cose cambiarono. Dopo l'esplosione della ribellione l'Inghilterra vuole assumersi il mandato di sistemare da sola la situazione. La Francia riprese la propria libertà d'azione, certa di avere l'assenso della Camera e dell'Europa. (Approvazioni).

D. catesi la riforma giudiziaria. VIENNA, 16. — Assicurati che l'arciduca Rodolfo abbia rinunciato al viaggio in Oriente per riguardo alle provincie danneggiate dall'inondazione. Impiegherà a sollievo delle vittime parte delle spese di viaggio.

NEW YORK, 16. — La *Tribune* e l'*Herald* hanno dispacci da Washington annuncianti che la revisione delle tariffe non si voterà probabilmente nella sessione attuale.

DUBLINO, 16. — Tre nuovi arresti furono fatti in seguito alla cospirazione per assassinare alcuni funzionari.

LONDRA, 16. — I giornali pubblicano il testo della nota di Granville. Cherif informò il console francese che avendo l'Inghilterra aderito alla soppressione del controllo del governo egiziano, desidera di conoscere le intenzioni della Francia in proposito.

Il *Daily News* dice che la Porta si prepara a partecipare alla Conferenza del Danubio; vi spedisce delegato il Caratheodor, fratello dell'ex ministro degli esteri.

Il governo decise di costruire a Douwes un porto di rifugio.

La conferenza del Danubio si riunirà probabilmente il 1 febbraio sotto la presidenza di Granville.

PARIGI, 15. — Il Senato elesse Teisserenc quarto vice presidente. — Una lettera di Hirsch dichiarò apocriefa la lettera a Wimpffen pubblicata dal *Togblatt*.

PIETROBURGO, 15. — Il bilancio del 1883 equilibrato; rasfigurano 778 milioni di rubli nelle entrate, altrettanti nelle spese; 50 serviranno ad ammortizzare la carta monetata. — La relazione del ministro dichiara che non sarà necessario di contrarre altro partito per miglioramento delle finanze, dovuto alla politica pacifica all'estero e all'energia spiegata nell'interno.

PARIGI, 16. — Un manifesto di Napoleone, affisso in parecchi punti, parla dell'impotenza del governo nella discussione del parlamento, della decadenza dell'esercito, della magistratura, del commercio, e della dilapidazione delle finanze. Dice che la religione non è più protetta. L'applicazione del concordato può sola dare pace religiosa. Vuole lo studio delle questioni sociali, accusa di debolezza la politica estera. Rivendica l'eredità dei napoleonidi a suo profitto, respinge l'accordo coi realisti, ricorda i plebisciti e fa appello al popolo, di cui rappresenta la causa. La polizia strappò il manifesto.

PARIGI, 16. — Il Principe Napoleone fu arrestato, e trasferito alla Conciergerie; alle ore 3 comparve dinanzi al giudice istruttore; si dichiarò autore del manifesto.

PARIGI, 16. — Il principe Napoleone aveva ordinato che molte migliaia di copie del suo manifesto si affiggessero a Parigi e nelle provincie. Dicesi che se ne affissero a Parigi cinquemila. Molte copie destinate alle provincie, furono sequestrate. Dicesi che, nonostante, il manifesto fu affisso in parecchie città. Il Principe è accusato di complotto contro il governo costituito.

PARIGI, 16. — Camera. — Jolebois interpella sull'arresto di Napo-

leone. Dice che il manifesto è un semplice delitto di stampa.

Il guardasigilli risponde che il manifesto non solo fu pubblicato, ma affisso. Il potere giudiziario è in piena libertà. Ordinò l'arresto, i tribunali giudicheranno. Il governo veglierà alla stretta osservanza della legge.

Floquet approva le dichiarazioni del ministro e presenta una proposta per interdire il soggiorno in Francia, in Algeria e nelle colonie a tutti i membri delle famiglie che regnarono in Francia. Floquet domanda l'urgenza.

Un ordine del giorno di Martin-Feuille, approvante la condotta del governo, è votato con 417 v. contro 89. Lavroschefoucault dice che vuole svincolare la personalità di re Enrico V e del principe di Orleans dall'incidente.

Si protesta contro l'espressione re, che il presidente dichiara incostituzionale.

L'urgenza alla proposta Floquet è votata con 328 voti contro 112.

PARIGI, 16. — Il *Temps* racconta il colloquio di uno dei suoi redattori col principe Napoleone. Questi disse che lanciò il manifesto, perchè tutto va male nella repubblica. D mostrò che non può essere un governo, stante i difetti del sistema attuale. Indicò la necessità di parecchie riforme costituzionali. Dichiarò che crede il suo manifesto perfettamente legale. Avanti la pubblicazione, chiese l'avviso di persone competenti, che lo approvarono e affimarono che le leggi ne permettevano l'affissione.

PARIGI, 16. — Alcuni giornali raccontano che in Consiglio di ministri, stamane Fallieres dichiarò che non credette far levare gli affissi, perchè opina che il manifesto nulla contenga di sedizioso.

ROMA, 16. — I funerali di Re Vittorio Emanuele ebbero luogo alle 10 al Pantheon. Vi assistevano le case civili e militari del Re, tutti i grandi corpi dello Stato, rappresentanti delle città, dell'esercito, dei veterani, molti invitati. Gran numero di corone. La piazza era affollatissima.

ROMA, 16. — Il *Giornale dei lavori* annunzia che dal 1 gennaio al 31 dicembre 1882 furono autorizzate 1404 opere pub. che pel complessivo importo di L. 252,086,267.

ROMA, 16. — La Commissione per l'abolizione del corso forzoso, udita ed approvata la continuazione della esposizione del ministro, ha deliberato che l'apertura del cambio dei biglietti debba farsi nel mese di aprile; non oltre, in ogni caso, il maggio 1883.

LONDRA, 16. — Dispacci da Costantinopoli e da Vienna alla *Morning Post* credono che esista un accordo tra Francia e Russia circa l'Egitto.

MESSINA, 16. — È giunto l'yacht inglese *Pandora*, con a bordo l'ex ministro presidente dei Comuni Stafford Northcote, l'ex ministro della marina Smith e altri ragguardevoli personaggi.

PORTO SAID, 16. — Proveniente dall'Australia è partito per Napoli e Londra il postale *Potosi* dell'Orientline.

STRASBURGO, 16. — In occasione del pranzo in onore delle delegazioni del paese, il governatore Manteuffel pronunciò un discorso, rilevando che la Francia rese alla Germania l'Alsazia e la Lorena mediante un trattato internazionale. Soggiunse che il benessere dell'Alsazia e della Lorena dipende dall'acquisto dei pieni diritti costituzionali. Fece nuovamente appello al patriottismo degli abitanti dell'Alsazia e della Lorena, invitoli a secondare i suoi sforzi. Terminò dicendo che in tutto la sua politica, finché governatore sarà lui, sarà una politica di conciliazione e di rispetto ai sentimenti.

BUDAPEST, 16. — Alla Camera dei deputati Tisza ripeté che la lettera di Wimpffen a Hirsch è apocriefa.

DUBLINO, 16. — Stanotte alcuni giovani che credono studenti di medicina, attaccarono due ufficiali di polizia, uno dei quali fu obbligato a tirare un colpo di revolver. Giunti rinforzi di polizia, quattro giovani furono arrestati.

CAIRO, 16. — Cockson, console inglese in Alessandria, fu nominato rappresentante inglese della Commissione internazionale per l'indennità. — Due reggimenti di fanteria inglese andranno a Malta entro la quindicina.

LIONE, 16. — (Processo degli anarchici) — L'avvocato Deleiris difende i fratelli Ricard, Tressaud, Martin e Zinda presentando la loro difesa. L'avvocato Huguet dice che la questione sociale si impone ad ogni costo, e bisogna risolverla come fece Cristo, primo anarchico del mondo, con amore e carità.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

**Stabilimento di Soherma e Ginnastica**  
Cesariano (Via Maggiore)

Col 1 ottobre comincerà l'orario invernale restando aperto lo Stabilimento dalle 7 ant. alla mezzanotte a comodo dei signori soci.

Le lezioni speciali di *ginnastica, ballo e portamento* ai fanciulli e fanciulle, avranno luogo dalle 3 1/4 alle 4 1/4 del lunedì, mercoledì e venerdì per le femmine; martedì, giovedì e sabato per i maschi. 2847

**OROLOGERIA**  
FABRO EUGENIO

Via dell'Università, num. 5.

Avendo il sottoscritto trasferito il proprio negozio da via Torricelle all'Università, si pregia avvertire la sua rispettabile clientela, che detto negozio si trova fornito di elegante e svariato assortimento d'orologi di ogni qualità, secondo i più recenti progressi dell'arte, e di essere provveduto di abili lavoratori capaci di ogni sorta di riparazioni, e ciò colla massima sollecitudine. Nella lusinga di vedersi onorato di molti comandi, si segna  
2916 dev. Eugenio Fabbro.

**Acqua Aurora**  
per toilette

PREMIATA dalla Società d'incoraggiamento di Padova nel 1882  
INVENTORE E FABBRICANTE

ANTONIO BULGARELLI

presentata quell'acqua alla Società d'incoraggiamento fu da essa sottoposta all'esame dei primi *Chimici* che la ritennero veramente *Igienica*, ed in base al loro voto la Società accordò all'Inventore e Fabbricante Antonio Bulgarelli il Premio.

Quest'acqua è composta di essenze *Aromatiche Igieniche*, e dichiarata superiore a molte altre acque per toilette, si *Nazionali* che di provenienza *Estera*, è di un soavissimo odore versandone in un bacino d'acqua pura, apparisce come latea, e con questa lavandosi, ha la proprietà per la sua qualità di aromi, di cui è composta di rendere fresca e morbida la pelle.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire una. Dirigere le commissioni all'inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli. Via Università N.° 6.

Sconto di metodo ai rivenditori.

**Olio e Vino Toscano**

1214 - Piazza Garibaldi - 1214  
Vicino all'Albergo della Stella d'Oro  
PADOVA

OLIO a L. 1.80 — 1.60 — 1.40 al litro.

Qualità extra fino Lucca al fiasco lire 4.80 — mezzo fiasco lire 2.40.

VINO Chianti marca Verde lire 2.50 al fiasco — marca Gialla lire 2.00 al fiasco.  
da Pasto marca Rossa L.

Deposito acque purgative di Montecatini, delle sorgenti Tamerici e Tettuccio. 2910

**Scoperta prodigiosa**

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova  
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentato. Dessa è un rimedio positivo per la *Calvizia* e la *Canizia* prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —  
Per la Canizia . . . . . 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Santo Sante N. 1043 — Il Piano. 2657

(4 Medaglie d'oro) **Febbrifugo D. Monti** (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto **Elisir** che le **Pillole** attacca a colpo sicuro le febbri intermittenti, quotidiane, terzane, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla milza, al fegato, l'emierania, debolezza di stomaco.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castelfranco Veneto. — Deposito in Padova da **Cornelio e Dalla Barata** — in Vicenza da **Valeri**.

Con **Vaglia di italiane Lire 2.00** pronta spedizione a domicilio in tutt' Italia. 2780

Si eseguisce **Viglietti da visita a L. 1,50 al cento**

**FERNET-BRANCA**

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

**GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE  
ESTRATTO DI THE**

PREZZI

In **Bottiglia da Litro** . . . . . **L. 3,50**  
» » **da mezzo Litro** . . . . . **» 1,50**

**LO SCIROPPO PAGLIANO**

depurativo e rinfrescativo del sangue  
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**  
unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

**N. B.** Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi sfiduciosamente ne usasse.

2846 **Ernesto Pagliano**

**LINGERIA AMERICANA**

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela Impermeabile  
eleganti economici duraturi

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente frabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia **Carlo Pietra-anta e C., Via Carlo Alberto, 2 Milano**. — Succursali: **Torino**, (Portici) Piazza Castello — **Roma**, Via Corso, N. 312.

PREZZO CORRENTE SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. **Paolo Rusinari** Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2920

EMANCIPAZIONE DAL GIAPPONE

XXI Esercizio di non mai falliti risultati

ISTITUZIONE BACOLOGICA

ALLEVAMENTO 1883

SENZA PREMIO

**CIRIMBELLI EMANUELE**  
QUINZANO D'OGGIO

Sottoscrizioni al seme bachi proveniente da riproduzioni ed allevamenti studiati nei centri maggiori, cascine **Lieta Speranza, Fede Rinascenza Indipendenza, Stabilimento**.

**Verde, Bianca, Giapponese pura ed incrociata**  
**Nostrana pura e crociata.**

A garanzia dei sottoscrittori è libera l'ispezione sulle partite bozzoli farfallazione, scelta fisiologica e microscopica.

Si offre sul Programma lo Elenco generale (col relativo indirizzo) dei singoli Allevatori che furono incaricati per gli allevamenti da riproduzione.

Lo Stabilimento è inoltre provveduto di **Fagorifera** per la perfetta conservazione del Seme, che si concede **gratis** nei sottoscrittori, ai quali raccomandasi di non prelevarlo se non alla vigilia di disporlo a nascere onde evitare alterazioni di sorta.

Le commissioni si ricevono direttamente dalla Ditta nonché presso i signori incaricati muniti di legale mandato.

Si cede il seme anche a prodotto in natura, come anche con sconti e dilazioni speciali del pagamento in contanti.

Si spediscono programmi **gratis** a chi ne facesse richiesta.

Usando la ferrovia **Milano Cremona** smontare **Casalbuttano** distante **Kilometri 6**.  
» » » **Brescia-Cremona** smontare **Verolanuova** » » » **6**.

Indirizzi per telegrammi — **Cirimbelli Emanuele** Quinzano d'Oglio, prov. di Brescia, mand. di Verolanuova.

Incaricati si potrebbero accettare quando avessero ad offrire: **Solidità, Moralità, Attività ed Attitudine**.

**Faustini Felice** incaricato delle operazioni. 2922



Neuralgie, Tossi, Catarrhi **ASTHMES** Oppressioni, Raffreddori  
AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espertorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. — Parigi, vendita all'ingrosso **J. ESPIC**, 9, via de Londres. — Esigere come quarantiglia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scatola — Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio, Pianeri e Mauro**. 177

Nuovissimo Infallibile Ritrovato

**SRADICATORE DEI CALLI**

di GIOVANNI MIOLLO

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai CALLI e da qualsiasi altro indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, né alcun altro inconveniente. — **Prezzo d'ogni bottiglietta Lire 1.**

Deposito principale in **Verona** presso **Giuseppe De Stefani e figlio**, Via Leoncino, 2

— **Legnago** Farmacia **De Stefani** — **Padova** **Magazzino e Farmacia L. Cornelio**.

Trovasi vendibile presso le Farmacie: **Venezia** **L. Vian, G. Maggioni** — **Milano** **L. Fraccari** — **Ancona** **L. Passarella, Pompei e C.** — **Cittadella** **F. Cegan** — **Motta di Livenza** **Sartori e Callegari** — **Verona** **Vicentina Porta e Sartorelli** — **Cedroipo** **G. B. Cantoni** — **Bonigo** **Fratelli Tanin** — **Montagnana** **Andolfatto** — **Mantova** **G. Rigatelli**. 2869



**PEJO**  
ANTICA FONTE FERRUGINOSA



L'Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — **Unica per la cura a domicilio**. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei **Caffè, Alberghi, Stabilimenti** in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più **Recoaro** o altre che contengono il **gesso** contrario alla salute.

Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori **Farmacisti** e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **Antica Fonte-Pejo Borghetti**.

Il Direttore **C. BORGHETTI**.

In **Padova** depositi principali presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimogotto**, Via **Pozzetto**, 236 C, e dai sigg. **Pianeri Mauro e C.** 2705